

# La Persico di Nembro punta agli Stati Uniti

Dopo l'estate verrà costituita una controllata nell'Ohio  
Darà supporto tecnologico al lancio della Leonardo

■ Gli Stati Uniti rappresentano il nuovo mondo per la Persico di Nembro. Nella nazione che ha fatto lo storia dello stampaggio della plastica e dove lo stesso Pierino Persico, fondatore e tuttora presidente dell'azienda, è andato una ventina d'anni fa per importare in licenza know how all'epoca inesistente in Europa, ora la Persico intende esportare le sue macchine di alta tecnologia.

La produzione di punta della Persico, la Leonardo, la prima macchina per stampaggio rotazionale completamente automatica per la realizzazione di prodotti in plastica con corpo cavo, come serbatoi, «campane» di raccolta rifiuti, giocattoli e tanto altro, inizia ad affermarsi negli States. E c'è il progetto di costituire a breve una controllata americana.

Lo spunto arriva anche dalle due Leonardo ora in fase di test nello stesso capannone dove è stata costruita a suo tempo lo scafo di Luna Rossa, che portano a 31 le macchine Leonardo finora vendute. Produzione di alta tecnologia che sta ottenendo buon successo internazionale, dato che una ventina sono state le consegne fuori d'Italia. Le due Leonardo già pronte sono destinate appunto a un cliente americano, la Infiltrator, che si occupa della produzione di serbatoi per le acque reflue, molto diffusi nelle case americane fuori dai centri abitati. L'utilizzo di serbatoi in plastica per questo uso rappresenta una rivoluzione nel settore che ha richiesto il superamento di problemi tecnici non indifferenti, a partire dalla impermeabilità e dalla resistenza agli agenti chimici, risolti con una plastica a tre strati (polietilene, schiuma di polietilene e polipropilene) «lavorata» automaticamente dalla Leonardo.

Al di là del valore della commessa, circa 3,2 milioni di euro, l'ordine è importante anche perché si presenta come il

## INNOVAZIONE

### DEBUTA IL BREVETTO CON TOTAL

In occasione del simposio internazionale sullo stampaggio per i serbatoi per carburante tenuto in azienda a Nembro, la Persico ha presentato il suo primo brevetto realizzato con un partner, il gruppo francese Total. Dalla collaborazione è nata una tecnologia per lo stampaggio rotazionale automatizzato con la macchina Leonardo della Persico che utilizza il «Tp Seal» una plastica a doppio strato formata da polietilene speciale prodotto dalla Total e da poliammide, per renderlo impermeabile: la tecnologia della Leonardo consente di impiegare uno strato particolarmente

sottile di poliammide con sensibile riduzione dei costi. «È il frutto di uno studio durato un anno, dopo l'incontro avvenuto in una fiera a Berlino - racconta il presidente Pierino Persico - Noi avevamo la macchina, loro avevano la plastica: abbiamo pensato di fare qualcosa insieme». Così tecnici francesi hanno collaborato per la ricerca sviluppata interamente a Nembro fino al brevetto. «Una delle prime applicazioni - aggiunge Persico - sarà negli Stati Uniti dove sono state imposte nuove norme più rigorose per i serbatoi delle piccole apparecchiature fuoristrada».

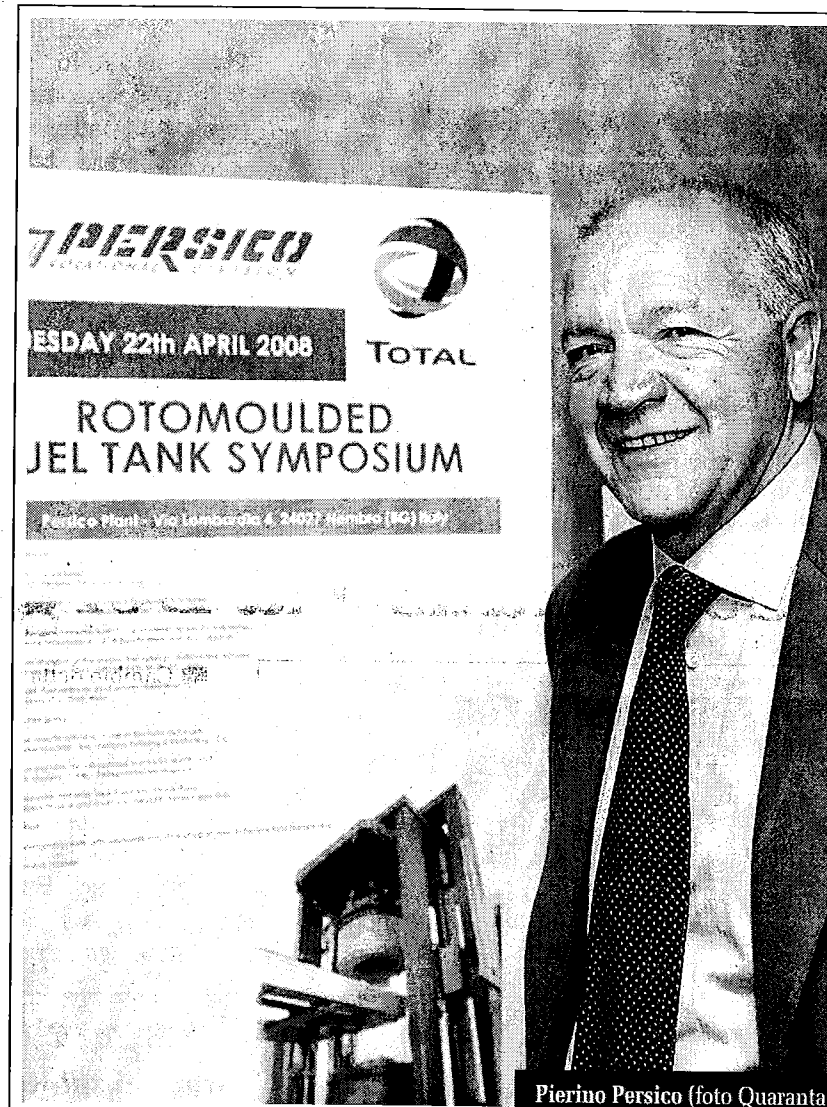
primo di una serie (c'è già un impegno per una seconda coppia) dato che l'intenzione del gruppo americano, anche per questioni di trasporto, sarebbe di creare centri di produzione in varie parti degli Stati Uniti.

Già un anno fa la Persico aveva stretto accordi con due aziende locali per la vendita e l'assistenza tecnica delle macchine rotazionali automatiche e dei relativi stampi, ma adesso vuole fare qualcosa di più. «La prima fase è stata quella del procacciamento di affari - spiega Claudia Persico, amministratore delegato della società e responsabile della divisione rotazionale (una delle tre nella quale si compone la società, con automazione e nautica) - Nella seconda fase, pensiamo dopo l'estate, presumibil-

mente a settembre, sarà costituita una Newco, una nuova società con un partner locale, della quale avremo la maggioranza». Già individuato lo Stato dove sorgerà, sarà l'Ohio che è attualmente il principale mercato per questa attività.

«Ci sono varie ragioni per avere una presenza diretta negli Stati Uniti - spiega Pierino Persico - ma innanzitutto è una richiesta del mercato che vuole avere vicino il produttore per una risposta immediata alle sue esigenze: il cliente non può affidarsi a tecnici che non ha il know how adeguato». In una terza fase ancora da valutare non è esclusa l'avvio di produzione, in questo caso anche per esigenze di trasporto e di cambio euro-dollaro.

La divisione rotazionale della Persico



Pierino Persico (foto Quaranta)

non guarda comunque solo all'America. Per un cliente russo entrerà prossimamente in produzione un ordine da 5,5 milioni per macchine per la produzione di tubi in nylon. «Abbiamo in programma una serie di progetti importanti dal punto di vista tecnologico - continua Claudia Persico - Dai quali ci aspettiamo anche una spinta al fatturato».

L'anno scorso la Persico, con circa 270 dipendenti, ha realizzato un fatturato vicino ai 60 milioni di euro (50% circa dalla divisione automotive, 40% dal rotazionale e 10% dalla nautica), con una crescita dell'export arrivato intorno al 70%.

Tra i progetti in cantiere diversi riguardano la nautica, dove intanto è diventato operativo lo stabilimento a Palazzolo

e resta l'interesse per trovare uno stabilimento sul mare per le imbarcazioni più grandi. «Stiamo lavorando da sei mesi con il progetto per un cantiere italiano per la realizzazione di un impianto per piccole barche «chiavi in mano» che il cantiere produrrà in collaborazione con un partner straniero» - dice Andrea Rottigni, responsabile della divisione nautica. La logica è quella della produzione in serie sulla scia di quanto avviene da anni nel mondo dell'automobile. E sempre guardando a questo mondo è previsto entro l'anno il completamento di un progetto con un gruppo europeo delle «quattro ruote» per la realizzazione di un motoscafo di alto design dallo spirito automobilistico fin dal cruscotto.

Stefano Ravaschio

## Innovation manager Meccatronica al via un corso per specialisti

■ Il progetto «L'Innovation manager, risorsa indifferibile per la competitività del territorio bergamasco: la sperimentazione nella meccatronica» mette a disposizione venti posti di alta formazione per neolaureati in Ingegneria ed Economia. Obiettivo del progetto, promosso dall'Università di Bergamo in collaborazione con Confindustria Bergamo, Kilometro Rosso, Servitec e Consorzio Intellimech, è la formazione specifica di persone chiamate a trasferire nelle aziende competenze nell'ambito dei processi di innovazione con particolare attenzione alla meccatronica.

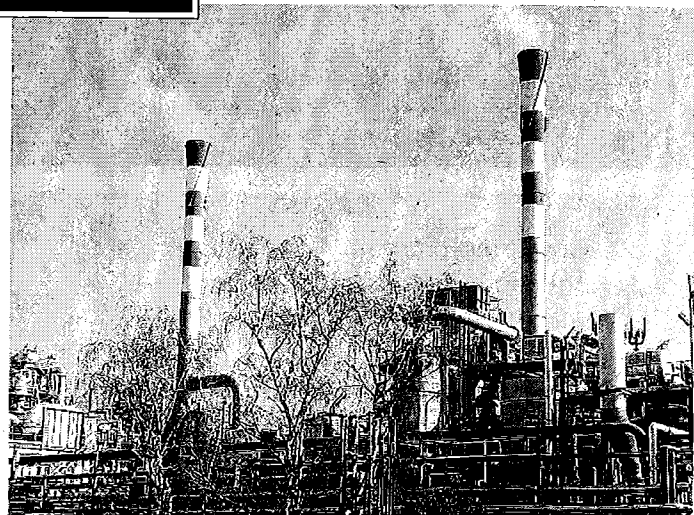
«Al termine di 250 ore di lezione in aula - ha spiegato Vanni Maggioni, manager didattico dell'Università - è previsto uno stage di sei mesi in azienda, dopodiché l'Innovation manager avrà la possibilità di inserimento sia in aziende del territorio locale o nazionale, sia nei parchi scientifici e nei distretti presenti a livello nazionale». Il bando di concorso, scaricabile dal sito dell'università alla voce «placement», è infatti a carattere nazionale. «Per dare risposte concrete alle sfide del mercato - ha sottolineato il rettore dell'Università Alberto Castoldi - bisogna muoversi all'interno di un processo di innovazione continua. In questo senso la meccatronica, vale a dire la meccanica coniugata all'elettronica, è quanto c'è di più innovativo anche perché consente la collaborazione di una pluralità di industrie». Il corso nasce nell'ambito del Progetto Fixo, Formazione ed Innovazione per l'Occupazione, ideato dal ministero del Lavoro in collaborazione con Italia lavoro. «È un progetto che si rivolge alle persone - ha aggiunto Mirano Sancin, direttore di Kilometro Rosso - perché le risorse umane sono strategiche in qualunque processo di innovazione». Le domande per il corso (che è gratuito) vanno presentate entro il 10 maggio.

Tiziana Salleso

## SCANZOROSCIATE

### Polynt lascerà Piazza Affari Opa chiusa al 97%

L'Opa (Offerta pubblica d'acquisto) di Polimeri Speciali sulla Polynt di Scanzorosciate si è chiusa con il botto finale. Con l'adesione ieri, all'ultimo giorno dell'Opa, di ben 33.903.467 azioni, sono state consegnate dall'inizio dell'operazione (17 marzo) 70.352.830 azioni, pari al 97,3% dei titoli oggetto dell'offerta. Polimeri Speciali, che prima dell'Opa aveva una quota del 28% ed ha



## Migliorati anche gli incentivi all'esodo. Commenti positivi dal sindacato Gli esuberanti scendono a 22: accordo alla Iba

■ La proposta migliorativa portata ieri dall'azienda al tavolo della trattativa ha incontrato il consenso dei sindacati e dei lavoratori, consultati in assemblea appena prima della firma dell'accordo. Si è chiusa così con 22 esuberanti e maggiori incentivi all'esodo la vertenza aperta a marzo alla Iba di Grassano, l'Industria Bergamasca Arredamenti che fa capo al gruppo Clabo di Jesi ed è specializzata in arredamenti su misura per bar, ristoranti e pasticcerie. L'accordo si chiude con il recupero di 22 esuberanti lavorative rispetto all'offerta.

avesse la possibilità di accedere a un nuovo posto di lavoro. In ogni caso, con la Provincia è stata già verificata la possibilità di avviare iniziative per favorire il ricollocamento.

Pur nel «rammarico» per una riduzione di personale che apre comunque un problema occupazionale, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, rappresentate rispettivamente da Claudio Rottoli e Silver Facchinetti, si dicono dunque «soddisfatti». «Rispetto alla situazione iniziale, c'è stato un miglioramento. L'azienda

## RISPARMIO

### BPU PRAMERICA SEMPLIFICA L'OFFERTA DEI FONDI COMUNI

Il processo di integrazione tra le società di gestione del risparmio del gruppo Ubi (Ubi Pramerica e Capitalgest) si è concluso con una riorganizzazione dell'offerta.

Attraverso la confluenza di fondi analoghi in uno solo, da un'offerta complessiva